

150 anni, Svimez: Italia spaccata a metà, al Sud sviluppo senza occupazione

La fotografia del divario Nord-Sud in oltre 500 tabelle presentate oggi alla Camera

Il Pil che cresce 18 volte in 150 anni, il boom degli investimenti delle grandi industrie, le grandi migrazioni, con la partenza di 4,2 milioni di meridionali diretti al Centro-Nord dal 1950 al 1974: sono solo alcuni dei numeri contenuti nel volume della SVIMEZ *150 anni di statistiche italiane: Nord e Sud 1861-2011*, edito da Il Mulino, in presentazione oggi a Roma alla Camera dei Deputati.

I numeri dei 150 anni dell'Italia unita sono contenuti in oltre 500 tabelle in 1150 pagine, realizzate su fonti di dati ISTAT, SVIMEZ, CNR, Banca d'Italia, ISVAP, Mediobanca.

Sud, sviluppo senza occupazione

Dopo 150 anni, nonostante la *golden age* degli anni 60 e i tentativi di recuperare lo scarto, l'Italia resta un Paese spaccato a metà dal punto di vista economico.

Dal 1861 al 2010 il Pil del Mezzogiorno a prezzi costanti è cresciuto di 18 volte, ma in modo disomogeneo. E nei primi 100 anni che si è creato il divario Nord-Sud, solo parzialmente recuperato nella stagione aurea del secondo dopoguerra. Se nel 1861 il Pil tra le due aree era simile, cioè pari a 100 per entrambi, dopo 150 anni, nel 2009, il Pil del Mezzogiorno risultava pari solo al 59% del Centro-Nord.

Causa principale del divario resta la carenza di occupazione nel Mezzogiorno